

Ecco perché l'argine è crollato Rotta la formula magica del 3%

» **Giorgio Sestili**

L'argine che finora ha saputo contenere i contagi si è rotto. I dati di ieri indicano 4.458 nuovi casi positivi in Italia: sono 780 in più rispetto al giorno prima e ben 1.781 in più rispetto al 6 ottobre. Per chi dall'inizio della pandemia ha a che fare con dati e statistiche, come il team della pagina Facebook *Coronavirus - Dati e Analisi Scientifiche*, non si tratta di un fatto inatteso. Qualche giorno fa avevamo ipotizzato il superamento di quota 3.000 contagi giornalieri. Una previsione che ad alcuni era parsa azzardata, ma che si basava su solide evidenze statistiche.

L'argine di cui parliamo riguarda il sistema di testing, ovvero di come si effettuano i tamponi e si scovano i casi positivi al Covid, e di contact tracing, con cui si ricostruisce la catena dei possibili contagi. L'ingegnere e scrittore Tomas Pueyo, in un articolo diventato virale, analizza i dati internazionali nei mesi di marzo e a-

prile, e dimostra che i Paesi che hanno meglio contenuto la diffusione del virus sono stati quelli capaci di mantenere il rapporto tra i casi positivi e le persone testate attraverso il tampone al di sotto del 3%. Questa percentuale di soglia è particolarmente importante perché, come spiega Francesca Colaiori, ricercatrice del Cnr, "Questo parametro dà una misura di quanti test stiamo facendo in proporzione al reale numero di casi attivi presenti nella popolazione. In un regime controllato in cui il *contact tracing* funziona si fanno tanti tamponi e i casi che sfuggono al monitoraggio sono relativamente pochi, perché molti dei sintomatici e presintomatici vengono trovati tramite il tracciamento dei contatti, e il tasso di positività è basso. Quando comincia a salire significa che stiamo perdendo un sacco di casi, cioè che non riusciamo più a tracciare bene. Quei casi non saranno isolati e genereranno altri casi. C'è un valore di soglia oltre il quale la situazione cambia in modo qualitativo, e mi pare che l'abbiamo abbondantemente oltrepassato".

QUESTO VALORE, come chiarisce Pueyo, è intorno al 3%, valore che in Italia abbiamo oltrepassato il 25 settembre, mentre dal 3 ottobre siamo stabilmente sopra al 4%. Il significato è molto chiaro: i test non sono più sufficienti a individuare i casi positivi reali, molti ne perdiamo e questo produce una dinamica di diffusione del virus che non siamo più in grado di controllare. Si è rotto un argine che prima aveva solamente qualche crepa e faceva passare qualche gocciolina d'acqua, ma ora che il muro è crollato il fiume sta straripando.

Così si spiegano 4.458 casi di ieri e i 3.678 di due giorni fa; così si spiegherà l'aumento dei casi a cui probabilmente assisteremo nelle prossime settimane. Non è gioco d'azzardo, ma una previsione scientifica basata su andamenti riscontrati finora nella stragrande maggioranza dei Paesi per cui sono disponibili dati.

Dobbiamo aumentare il numero di test per scendere sotto la soglia del 3%. Il

nostro argine è crollato: dobbiamo ricostruirlo in fretta. E dobbiamo migliorare il tracciamento dei contatti, perché tracciare velocemente i contatti di una persona infetta permette di intercettare i cosiddetti "pre-sintomatici", che sono diffusori inconsapevoli del virus per il 45% dei contagi. Queste persone non sanno di aver contratto il virus perché ancora non hanno sviluppato i sintomi, ma proprio come avviene per altre malattie, la fase pre-sintoma-

**DAL 25 SETTEMBRE
IL RAPPORTO TRA
POSITIVI E TEST
È OLTRE LA SOGLIA,
IL FIUME STRARIPA**

I NUMERI

4.458

NUOVI CASI I contagi Covid registrati ieri (con il record di 128.098 tamponi) numero paragonabile alla prima decade di aprile, in pieno lockdown

22

DECESSI I morti registrati ieri

42%

AUMENTO L'incremento dei positivi nell'ultima settimana secondo la Fondazione Gimbe

tica è la più contagiosa.

Per quanto riguarda invece noi cittadini, le indicazioni sono sempre le stesse: mascherine, distanziamento, igiene personale e utilizzo dell'app Immuni: poche regole che se rispettate da tutti potrebbero fare la differenza.



Peso: 2-31%, 3-16%



Peso:2-31%,3-16%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

492-001-001